

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta creat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza 40 —
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 18 Aprile.

LE GUARDIE DOGANALI

Sono già scorsi vari anni che nel Parlamento e dalla stampa si accennò e si discusse sull'urgenza di una riforma nel corpo delle Guardie Doganali composto di ben 16 mila uomini.

Preoccupato il paese da fatti politici importantissimi e da avvenimenti guerreschi straordinari, mai poté finora far intendere la sua voce per un miglioramento alla condizione assai critica di questo ramo dell'amministrazione finanziaria: ma ora conviene provvedere.

Recentemente una commissione presieduta dal generale Nunziante compilò un progetto di legge portante radicali riforme al Corpo delle Guardie, ma desso rimase negli scaffali del Ministero, e non havvi alcuna speranza di veder attuata questa riforma dal Parlamento nell'attuale sessione.

Le entrate doganali rappresentano annualmente nel bilancio attivo un cespite di oltre 300 milioni, e quando si consideri la meschina retribuzione che vien data agli Ufficiali, e la miserabile paga delle Guardie pare quasi di sognare nel sentir ogni anno aumentati gli introiti delle gabelle invece di vederli diminuiti.

Noi non siamo partigiani dell'attuale sistema tributario che ha i suoi capi saldi sul dazio consumo, sul macinato, sulle dogane, sul lotto e sul sale, ma quando consideriamo l'immensa importanza finanziaria del servizio che tutto giorno presta il Corpo delle Guardie Doganali con continuo pericolo della vita e tra disagi innumerevoli, non possiamo non lamentare la trascuranza del Governo per esse. Ci si fece leggere nel bilancio dello Stato la spesa annua pel mantenimento di questo Corpo, e ne ricavammo che una Guardia percepisce in media L. 55 al mese, colle quali deve provvedersi il vitto, e il vestiario, ed un ufficiale L. 175 pure al mese colle quali deve pensare a sé ed alla famiglia, se ne ha, ed all'alloggio. Evidentemente gli addetti a questo Corpo con simili stipendi dovranno trascinarsi la esistenza nelle privazioni o aiutarsi coi debiti.

I trattati di commercio ultimamente votati dal Parlamento pare daranno degli aumenti alle gabelle; la tassa sugli zuccheri deve aver portato un più faticoso servizio al Corpo delle Guardie, e se quindi ragioni di alta moralità e giustizia costrinsero la rappresentanza del paese a migliorare la sorte dei funzionari civili, noi non vediamo alcuna ragione plausibile perchè sia escluso il Corpo delle

Guardie Doganali dal beneficio accordato a tutti gli impiegati dello Stato di un aumento di stipendio. Confidiamo che specialmente l'onorevole Ministro delle Finanze sarà sollecito di provvedere al miglioramento morale e materiale di sì importante ramo del pubblico servizio.

La pensione dei Mille

Si legge nel Pungolo di Napoli:

«Dietro proposta di Mancini s'era accordato anni addietro la pensione di lire mille ai superstiti della gloriosa spedizione; ma a quei tempi nei quali dispozzava la consorteria, il Senato volle mettervi lo zampino e di botto radiò dal compenso gli impiegati dello Stato, come se il servire lo Stato fosse un demerito. Era l'espressione della gregheria più meschina, dell'antipatia più spiccata, dell'ingiustizia più palese contro il garibaldinismo. Poi era una sciocchezza perchè si toglieva il premio a parecchi dei più intelligenti, dei più operosi, dei più affezionati alle istituzioni dello Stato.

«Nicotera volle rimediare a questa enormità; ma avendo presentato il progetto nei primi momenti, quando spiravano ancora le aure della consorzeria con molto favore; sicchè si era stabilito di presentarlo a Camera nuova. Ma le grandi questioni che vannerò dietro fecero dimenticare la cosa, che ora torna a galla per benemerita iniziativa degli onorevoli Cairoli e Zanardelli, i quali non possono tollerare più a lungo la posizione anormale fatta a parecchi dei superstiti fra i Mille. Del resto si tratta di una somma meschinissima, avendo la morte assottigliata d'assai la schiera valorosa, e riducendosi a pochi i superstiti impiegati.»

Si cerca un monarca!

Un dispaccio della Stefani annunziò che le autorità russe invitavano le città della Bulgaria a spedire i loro delegati a Filippopoli per l'elezione del principe.

A tal proposito la Gazzetta di Colonia ha in una sua corrispondenza da Pera le seguenti informazioni.

«Circa alla Candidatura al trono di Bulgaria, i Bulgari stessi ammettono di non aver un candidato loro proprio, e che essi accetteranno chiunque sarà loro proposto.»

Il principe di Reuss, di cui si è parlato come d'un candidato possibile si è ritirato ed il principe di Battemberg ha già dichiarato di sentirsi pochissimo desiderioso di cingere la nuova corona.

Si menzionano altri candidati e tra essi il generale Ignatieff ed un principe inglese, ma finora è certo che nulla di ben noto vi è, e si può supporre che la decisione dell'assemblea dei notabili a Filippopoli sarà ben imbarazzata nella scelta che è chiamata a fare.

Aggiungiamo dal canto nostro che dopo i lagrimevoli casi toccati a principi cadetti ambiziosi di un trono — coll'esempio di tanti spodestati — col ribasso che ha subito la monarchia imbavagliata dal costituzionalismo — colla condizione speciale della Bulga-

ria, nata serva della gleba per conto dei russi — sarà ben difficile trovare un candidato.

Per i creditori

DELLA TURCHIA

I giornali di Londra ci fanno conoscere il piano adottato dai capitalisti d'oltre Manica e aggiungono che lo si propose già all'approvazione degli interessati francesi.

1o I creditori della Turchia formerebbero un sindacato anglo-francese per intendersi con i diplomatici delegati alla Conferenza ed al Congresso.
2o Il sindacato domanderebbe che una parte del debito Turco sia messa a carico dei territori limitrofi dell'Impero Ottomano, proporzionalmente alla loro popolazione. Per conseguenza la Russia, la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro diverrebbero, in un certo limite, i garanti della Turchia.

3o Per i territori della Bosnia, della Bulgaria, e dell'Erzegovina, ed in generale di ogni altra contrada eretta in regime autonomo, la Turchia rimarrebbe responsabile dei suoi debiti.

I giornali di Pietroburgo del 13 parlano del processo contro la signorina Vera Sassulitsch e della sua assoluzione, avvenuta con sorpresa generale per parte dei giurati. Vera Sassulitsch, che fece fuoco a bruciapelo contro il gen. Trepoff, venne posta in libertà, sebbene abbia confessato di averlo voluto uccidere onde vendicarsi per la condanna di un nihilista da lui punito in via disciplinare.

Alcuni studenti e nihilisti, ai quali si unirono bentosto molti curiosi, acclamarono la signorina e la seguirono. Mentre essa saliva in una carrozza per ritornare a casa sua, la polizia voleva disperdere la folla. Ne seguì un tafferuglio, durante cui furono sparati due colpi di pistola, uno dei quali uccise uno studente e l'altro ferì una donna.

Le palle estratte avevano una piccola dimensione ed erano dello stesso calibro del revolver trovato presso lo studente, ciò che prova che i colpi non furono sparati dagli agenti di polizia. La signorina Vera Sassulitsch, la quale giunse sana e salva a casa sua, è questa mattina scomparsa.

L'autorità giudiziaria ha posto in chiaro che quest'incidente non ha le proporzioni attribuitegli, ma nondimeno l'opinione pubblica reputa che le nuove leggi non presentino garanzie sufficienti alle autorità.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella.

16 aprile.

Nell'ultima sua adunanza il nostro Consiglio Comunale ci offerse un esempio di temperanza di propositi e di serietà amministrativa veramente edificante.

Si trattava della riconferma delle maestre comunali.

È a notarsi che nel novembre 1876 esse venivano nominate pel biennio

1877-78 in seguito alla chiusura delle Dorotee dal R. Delegato, essendo stato sciolto il Consiglio Comunale.

Per alcuni questo solo fatto bastava per ammettere a priori la necessità del loro sfratto al momento della rielezione, qualunque fosse per essere il risultato della loro opera intelligente, della loro premura e diligenza.

La relazione del soprintendente scolastico, che le raccomandava caldamente, facendone l'elogio più largo e coscienzioso, non valse a disarmare i nostri fieri reazionari.

Il Consigliere Francesco Malatesta, il benemerito capitano del nobile e glorioso drappello, lesse in Consiglio uno stupendo discorso, in cui gli astiosi risentimenti prevalsero così da non lasciar posto alle regole della grammatica né a quelle della convenienza.

Ad un certo punto anzi ingarbugliato tra le tonanti frasi e gli sconclusionati periodi, il nostro oratore conoscendo che l'oratoria non è il suo forte, per dare sfogo alle sue ire prese a parlare in pretto cittadellese, malgrado il forte frasario, nessuno però giunse a comprendere il filo dell'arruffata matassa, e solo in fine ciascuno comprese, così all'incirca per la loro ricorrenza, che le maestre, salvo di nominarle se si presentassero al concorso.

Quanta logica, quale convenienza, quale opportunità nella proposta.

Se ci fosse ancora qui il R. Delegato e vi fosse ancora il Prefetto che provocò lo scioglimento del Consiglio e la chiusura dell'Istituto, se ci fosse almeno ancora il Ministro che dall'alto avesse dato le relative disposizioni, pazienza: dal punto di vista del sig. Malatesta, punto di vista molto annebbiato, vi poteva ancora essere il gusto di una rappresaglia a costo della rovina delle nostre brave e buone maestre; ma oggi che tutte quelle persone sono scomparse, oggidì che per di più abbiamo nei fatti la prova della capacità e della buonissima condotta delle docenti, lo scopo della reazione manca assolutamente, e quindi l'ostacolo veste puramente il carattere di un ingiusto risentimento. Che importa che sei famiglie sieno profondamente danneggiate? Basta che l'ira abbia il suo sfogo.

Comunque fosse, la presidenza non poteva naturalmente farsi carico della proposta, e formulato il relativo ordine del giorno, perchè l'oratore non fu in caso di sintetizzare i suoi concetti, lo pose ai voti. Fortunatamente non tutti assomigliano al sig. Malatesta, e malgrado che l'egregio assessore Zambusi detto Baccò, dopo aver dato il suo voto in seno della Giunta per la riconferma, siasi con mirabile coraggio a lui congiunto, l'ordine del giorno venne respinto con 7 voti sopra 14 votanti.

Respiata la massima, si passò alla votazione personale e delle 6 maestre 3 sole furono riconfermate. Di qui un'altra prova luminosa del buon senso degli amici del Malatesta. Perché i sette che avevano votato con lui non restarono fermi dinanzi alle persone come lo furono dinanzi alla massima? Hanno dei demeriti le escluse? No, perchè il Soprintendente Scolastico ebbe a chiudere la sua relazione quanto alla Ricco con le parole: —

I risultati finali furono tali da appagare ogni più rigida esigenza della scolastica Commissione. — E quanto alla Nascimbene ebbe a dire: — Le sue cognizioni sono superiori alla scuola da essa diretta. — E queste sono le escluse!... Del resto in fondo, guidati sempre dal dispetto anziché dalla rettitudine della coscienza e dall'amore verso il paese, si tendea a render libero il campo alle Dorotee. Ma le tre maestre secolari sono ormai d'inciampo all'insano tentativo; le Dorotee vogliono regnare da sole. In breve si aprirà il concorso, se sì mostruosa deliberazione verrà approvata dal Consiglio scolastico, e siamo sicuri che gli onesti consiglieri non mancheranno nelle future nomine di riparare il gravissimo sconcio, rimettendo al loro posto anco le altre tre maestre. Conosciamo abbastanza bene i Consiglieri che negarono il voto alle maestre per temere che il numero aumenti a segno di essere in maggioranza.

Chioggia. — Monsignor Agostini patriarca di Venezia ed amministratore della diocesi di Chioggia ha anatematicato, ha scomunicato, ha mandata ai regni bui l'Unione di Chioggia perchè «contiene proposizioni che offendono e blasfemano l'dogma dell'infalibilità del Romano Pontefice.»

Con molta ragione il Rinnovamento si domanda se il Rev. Patriarca ha due pesi e due misure dal momento che non ha fatto scendere il fulmine della sua scomunica anche sui molti giornali di Venezia che in fatto di eresia (!?) non la cedono punto alla Unione di Chioggia.

Dobbiamo concludere — dice il Rinnovamento — che monsignor Agostini, mentre sa di poter abusare della cieca bonomia dei popolani di Chioggia, sa che invece a Venezia le sue stupide scomuniche farebbero ridere, semplicemente ridere!

Udine. — Nella seduta privata di ieri sera il Consiglio comunale nominò il cav. Francesco Poletti ad Assessore supplente — il dottor Antonio Zamparo a Presidente della Congregazione di Carità — Il cons. Ermenegildo Novelli a Revisore dei Conti — il dott. Ferdinando Franzolini a membro della Commissione sanitaria municipale, ed il sig. Giambattista Missio ad assistente Bibliotecario e custode del Museo.

Alle ore 4 ant. del 14 corrente in Mortegliano scoppì un incendio in una aja di proprietà di G. Mioni, che comunicatosi a due vicini fabbricati di ragione degli eredi Mangilli ad ontà del pronto intervento dei R. Carabinieri, Pompieri e numerosa popolazione, totalmente li distrusse. Il danno in complesso calcolasi in it. L. 5000 circa. La causa di tale infortunio è ignota, si fanno quindi le opportune indagini.

Venezia. — In seguito a telegramma del ministero dell'interno, il Prefetto di Venezia ha ordinato che tutti indistintamente i bastimenti provenienti dal Levante e dall'Austria-Ungheria e quelli ancora di piccolo cabotaggio, che viaggiano entro il raggio di dieci leghe siano sottoposti a visita medica e a regolare costituito sanitario; che quelli che pescano sino a 5 metri si assoggettino alle prescritte misure igieniche in Poveglia, ed i più grossi nel canale Spignon, vigilati da un maggior numero di guardie.

Ciò in seguito all'allarme suscitato dei casi di tifo verificatisi a Trieste.

È sorto un piccolo giornale settimanale per l'industria e il commercio. Porta per titolo «Il Mercurio.»

Verona. — L'altro ieri, poco prima delle ore 1 pom., al terzo mulino per la macinazione dello zolfo, verso porta Vittoria, s'è appiccato fuoco. Lo

spavento fu grande, grandissima la prestezza della gente accorsa e l'estinzione quasi subitanea. Il fuoco fu provocato dall'attrito delle pietre da macina. **Vicenza.** — Il villico Rigon Angelo di Breganze, percorrendo con un carro carico di legna la strada da Sandrigo a Vicenza, cadde per sua sventura sotto il caro medesimo, dal quale fu miserabilmente schiacciato e ucciso all'istante.

CRONACA

Padova 19 Aprile

Cremazione. — Le costumanze antiche per cui il defunto era posto ad ardere sul rogo ed anziché lo divorassero i vermi nella fradicia cassa se ne conservavano in una breve urna le poche ceneri, ritornano in onore e i giornali m'apprendono che la cremazione si fa strada ognor più. La città che le diede il maggiore impulso fu la simpatica Milano ove anche l'altro giorno un ricco signore inglese fu cremato ed ora mi consta che al sindaco di quella città si è rivolto il Municipio di Parigi per avere tutte le possibili illustrazioni sul procedimento della cremazione. Il conte Bellinzaghi — dice il Secolo — ha incaricato l'ufficio medico civico di raccogliere tutti i materiali per soddisfare degnamente a questa domanda.

Col progresso che in breve tempo ha fatto questa istituzione, senz'esser profeti, si può presagire che non volgerà molto tempo senza che essa sia generalmente abbracciata e senza che i cimiteri divengano spopolati; intanto però non c'è altra regione all'infuori della Lombardia, ove esista un apparecchio crematorio.

La nostra città pur troppo non è stata finora tale da abbracciare le innovazioni molteplici della scienza e da alimentarle; ma ciò che finora non si è fatto si può sempre fare ed onore.

A Padova esistono non pochi che hanno accolto con molto favore l'idea di ardere i cadaveri e con pregevoli articoli in proposito se n'è fatta sostenitrice la Gazzetta Medica; non potrebbe dunque anche a Padova costituirsi una società crematoria?

Noi propugneremo sempre dal canto nostro questa idea ed appoggeremo colla nostra parola quanto il succitato giornale d'igiene credesse di aggiungere in proposito — lo appoggeremo, convinti di fare un'opera utile, che non ledendo, ma accrescendo anzi il rispetto, e il religioso amore per i cari defunti, serva ad impedire che ammorbino l'aria i miasmi, che dal cimitero s'alzano ad insidiarci la vita.

Noi non intendiamo vincolare la libertà e sostituire alle sepolture la cremazione; crediamo però che in omaggio alle tendenze di molti cittadini il nostro Municipio debba quanto prima far costruire nel cimitero anche un'ara crematoria.

Industria Veneta. — Il reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti avvisa che anche per quest'anno furono assegnate con Regio Decreto Ministeriale italiane lire 1500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto, cui è affidato il modo di disporre, intendendo di cooperare ai generosi propositi del Ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro.

Dietro ciò le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1. Diplomi d'onore, che non potranno essere più di due.
 2. Premii d'incoraggiamento, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.
 3. Menzioni onorevoli, il numero delle quali è indeterminato.
- Il concorso è aperto a tutti quei fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero

colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Essi dovranno nella loro istanza indicare, se aspirino indistintamente a qualunque siasi premio, o se limitino la domanda ad uno di essi in particolare.

La Commissione aggiudicatrice dei premii e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanze, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intero anno, avessero contribuito al decoro di questa Esposizione, aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda al protocollo di questo Ufficio sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

La primavera. — Un tempo reale in piena regola si è scatenato iersera. Lampi spessi e vivissimi, lunghi tuoni, vento, e poi una pioggia, fitta, a dirotto sono stati i saluti della primavera, che da qualche giorno pare definitivamente cominciata.

Cronaca di lassù. — Il mio collega del Caffaro, che pare ne sia bene informato, mi apprende che Mercurio non se ne sta colle mani alla cintola. Il giorno sei del prossimo maggio andrà a fare un'escursione, a piedi, sul disco solare, procedendo da Oriente verso Occidente, e passando, a poca distanza dal nord del suo centro, meno del terzo del raggio.

Il tragitto dell'uno nell'altro durerà sette ore e trentanove minuti; una volta camminerà assai più speditamente quell'intermediario di Giove, ma, capirete benissimo, che anche lassù si diventa vecchi e anche Mercurio, in una vera o mai un po' di

Lo spettacolo comincerà a 3,20 pomeridiana.

Chi ha buoni occhi annerisca quel giorno un vetro e guardando poi imperturbato il ministro maggior della natura » vedrà un puntolino nero come un abate avanzarsi poco a poco d'in sull'estremo lembo del disco, in alto, alla sinistra dello spettatore. A sette ore e nove minuti il degno pianeta sarà a metà del suo corso.

Fino a questo punto, i miei occhi avranno la pazienza di seguirlo, ma tempo fortemente che all'ora suddetta quella sublime fra le virtù sarà in me totalmente esaurita.

D'altra parte il sole tramonta in quel giorno alle 7,25 e il passaggio non sarebbe finito che alle 10 e 52; l'intero spettacolo non potrebbe essere goduto che nell'America settentrionale. Pensateci a tempo, o voi che non tollerate spettacoli interrotti.

Il fenomeno avrà questo di notevole per la scienza che, se durasse un solo minuto di più del tempo stabilito dal calcolo, ciò significherebbe che la nostra terra è assai più vicina al sole di quanto fin qui si sia argomentato. Mi vengono i brividi, anzi i calori tropicali, al solo pensarci!

Un venditore d'ombrelli. — Un ombrellino affido l'altro di ad un giovinotto sui diciott'anni che ha il vizio di alzar un po' troppo il gomito, una quantità d'ombrelli pel valore di circa quattrocento lire.

— Cerca di vendermele — gli disse E se è possibile guarda di non ubriacarti.

— La si fidi di me — rispose il giovane e se ne andò via con gli ombrelli.

Passò tutta la giornata e giunse la sera senza che giungesse nuova di lui. All'ombrellino coll'annottare entrò in cuore il sospetto che il giovinotto fosse scappato colla merce e verso le nove si recò alla questura a denunciare il fatto.

Le guardie si accinsero tosto a cer-

care il supposto ladro e lo trovarono poco dopo in via Livello con tutti gli ombrelli, ma in un tale stato di ubriachezza che non poteva più reggersi sulle gambe.

Non ischerzate coll'armi! — Questa massima la terrà bene in mente un povero diavolo di perucchiere, cui uno scherzo fu lì lì per costare ben caro.

Egli stava ieri nel suo negozio con un ragazzino inserviente e scherzava seco lui con le cesoie — il ragazzino fece un movimento e volle fatalità che la punta delle cesoie lo ferisse alla fronte.

Il perucchiere fu subito arrestato ma l'innocenza sua era abbastanza palese perchè lo si trattenesse e fu quindi lasciato in libertà.

Quanto alla ferita essa non ha nulla di allarmante.

I laghi del pubblico. — Non c'è mai pericolo che quelle vigilissime creature che si chiamano guardie municipali, sebbene guardino proprio nulla, facciano la passeggiatina che io ho loro parecchie volte consigliata, per via Borromea — Se vi passassero vedrebbero ad ogni ora del giorno delle frotte di monelli che felici dell'impunità di cui godono, si abbandonano nel mezzo della via ai giochi più chiassoni e più noiosi ai passanti, i quali corrono sempre rischio o di prendersi qualche sassata o quanto meno un urtone.

Si lascino commuovere le guardie, vadano anche in via Borromea — si persuadano che non sono pagate unicamente per portar il cappello bicorne e per scherzare colle fruttivendole.

Ancora sul furto Magarotto. — Siccome su questo furto vi sono molte voci contraddittorie posso assicurare i miei lettori che il danno in denaro arriva a poco più di 1400 lire ed in cambiali a 27,000 lire poco più.

Una al di. — Il Ruski Mir pubblica in francese la seguente facezia che riflette più o meno esattamente l'oriente.

Nel palazzo di Dolma Bagtchè esiste una eco fatidica che i sultani consultano nei momenti di estremo pericolo.

È ciò che ha fatto Abdul Hamid. « L'Angleterre! s'écrit-il. — Erre, répond l'écho.

« Les Autrichiens! — Chiens.
« La Prusse! — Russe.
« Mes principautés! — Oies.
« Mes cuirassés! — Assez.
« Mes pachas! — Achats.
« Et Suleyman! — Ment.
« Mais j'ai Moukhar! — Tard.
« Qu'ai-je pour payer ces milliards! — Liards.
« Tout est perdu alors; mais il me reste l'Asie — Vas-y! »

Bollettino dello Stato Civile del 16.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4. **Matrimoni.** — Menegazzi Antonio di Pietro, fabbro, celibe, con Piccolini Maria Teresa fu Borolo, domestica nubile.

Morti. — Pognici dott. Carlo fu Antonio, d'anni 67, r. pensionato, coniugato — Malvestio Sacchetto Margherita fu Giuseppe, d'anni 78, possidente, vedova — Sanavio Carlo di Michele, di mesi 10 — Podrecca avv. Gio. Batta fu Gio. Batta, d'anni 78, possidente, vedovo — Par-Vason Giustina fu Gio. Batta d'anni 66, fruttivendola, vedova — Franzani Giuseppe fu Lorenzo, d'anni 25, sarta nubile — Sartori Antonio fu Angelo, d'anni 72 e mezzo, industriale, vedovo. — Tutti di Padova.

— Bergamasco-Morando Maria fu Natale, d'anni 74, contadina, coniugata, di Carata S. Giorgio — Bioghinotto-Bido Giovanna di Domenico, d'anni 34, casalinga, coniugata, di Tribano.

Alle Autorità, alle Rappresentanze e a tutti coloro che intervennero ai funerali del compianto Comendatore Carlo Pognici la desolata famiglia porge i più sentiti ringraziamenti. Ed uno speciale sia reso all'ultimo sig. Bernardino Ongaro che con premuroso affetto ci soccorse nei più dolorosi momenti.

Famiglia Pognici.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della prefettura del 16 aprile contiene:

I. Tribunale civile e correzionale di Padova — Avviso che nel 29 maggio 1878 seguirà l'incanto per la vendita del fabbricato ad uso tiro a segno sito in piazza Vittorio Emanuele.

II. Tribunale civile e correzionale di Este — Nota per aumento di sesto. Il Tribunale suddetto con odierna sentenza ha deliberato al nobile signor conte Miari il sottoscritto utite dominio per il prezzo di L. 50.

III. Prefettura di Padova — Avviso di incanto che si terrà il 2 maggio p. v. per la delibera dei lavori di costruzione in ferro del ponte sul naviglio alla Mira.

IV. Accettazione beneficiaria della eredità di Teresa Calotto per parte di Melloni Francesco.

V. Accettazione beneficiaria della eredità di Antonio Melloni per parte di Francesco Melloni.

VI. Tribunale civile di Padova — Fallimento del signor Raimondo De Marchi.

Nomina a Sindaci provvisori i signori Luigi Magarotto, Giuseppe Taboga ed Antonio Bettio di Padova.

VII. Comune di Montagnana — Avviso per l'appalto delle opere di costruzione in quadri di macigno di un marciapiede nelle vie Alberi, Molini e Castello.

ARTE ED ARTISTI

Di matrimoni splendidi combinati tra le quinte o alla luce della ribalta, la storia del nostro secolo ne conta parecchi, e non ultimo certamente quello della Rosina Stolz, la celebre cantante, che quantunque non sia di primo pelo, sposò poco fa a Pamplona uno spagnolo di sangue storico. Ha nome Don Emanuel Godol de Barzano il fortunato sposo, ed è figlio del famoso principe della Pace. — Ho detto fortunato, che la sposa, ad un bel nome nell'arte, unisce una dote di due milioni di franchi, senza contare i gioielli!

La signora Adelaide Ristori marchesa Capianica del Grido è comparita al Tribunale di Roma per testimoniare in un furto di 14,000 lire che essa ebbe a soffrire per opera di un suo servitore che si chiama nientemeno che San Pietro.

IO E LUI

Corriere della sera

Ecco il testo della legge che riguarda la tariffa doganale votata testé dalla Camera dei deputati:

Art. 1. È approvata l'annessa tariffa dei dazi di importazione, che si applicherà alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino un altro trattamento daziario.

È pure approvata l'unita tariffa dei dazi di importazione.

Art. 2. Il decimo di guerra, il cinque per cento di diritto di spedizione sui dazi doganali, e il diritto di statistica sono aboliti.

Art. 3. Il governo del re è autorizzato a pubblicare, per mezzo di decreto reale, il repertorio della nuova tariffa, la tabella delle tasse da applicarsi alle merci e le disposizioni che vi si riferiscono.

Art. 4. La presente legge andrà in vigore il 1° giugno 1878.

L'on. Conforti ordinò un accurato studio sulle proprietà ecclesiastiche, e in particolar modo su quelle delle mense vescovili.

Il 16 corr. ebbe luogo la riunione per la costituzione in Roma della Società dell'Italia irredenta. All'adunanza presieduta dall'onorevole Majocchi, erano presenti una trentina di rappresentanti del partito liberale.

Dopo una lunga discussione fu approvato lo Statuto, e quindi venne nominata una commissione incaricata di raccogliere le adesioni per costituire definitivamente la società stessa entro il corrente mese.

La principessa Milena di Montenegro fu ricevuta dalla regina e dal re.

Si crede che la cessione dei porti sull'Adriatico al Montenegro non sia estranea a questa visita. — Così la Ragione.

Il Secolo ha da Parigi 17:

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle elezioni politiche scopri che ebbero luogo molti atti di corruzione elettorale e che perfino venne atto traffico delle pubbliche funzioni. La Commissione indirizzò in proposito una relazione speciale al guardasigilli. In seguito ai risultati dell'inchiesta verrebbero processati due ex ministri, un consigliere di Stato e parecchi funzionari.

Dai dispacci del Morning Post: Il governo prussiano rinforza le guarnigioni della frontiera orientale.

Si assicura che Gambetta visiterà fra breve Berlino.

Domenica partirà per Parigi il deputato Mauro Macchi, rappresentante il mistero dell'istruzione pubblica all'Esposizione Universale.

Dai telegrammi dell'Allegemeine Zeitung:

Il principe Milano si reccherà il 21 aprile per ivi proclamare l'indipendenza della Serbia. Nello stesso giorno, nell'anno 1815, i Serbi insorsero per la loro liberazione.

Secondo un telegramma di Costantinopoli, 12, del Daily News Abd-ul-Hamid già mandò a Scutari (sulla riva asiatica del Bosforo) tutti gli oggetti preziosi, lavori d'arte, ed emblemi religiosi che si trovavano nel suo palazzo. Nel caso di guerra fra la Russia e l'Inghilterra la sede del governo verrebbe immediatamente trasferita a Scutari.

DA ROMA

(notizie corrispondenza particolare)

Aprile, 17.

Quando la scorsa estate vi scrivevo che si sarebbero chiesti nuovi fondi per completare il nuovo palazzo, ovvero la riedificazione del palazzo destinato al nuovo ministero della guerra, parve che i fatti non seguissero le mie parole; ma per aver perduto tempo non furono meno significanti, e l'altro ieri il ministro dei lavori pubblici, sotto il titolo generico di spese per il trasporto della capitale, domandò altre 640 mila lire per completare i lavori del ministero della guerra.

Non vi rifarò la lunga istoria, ma desumendo i fatti estremi dal rapporto che ho sott'occhio, mi risulta che in principio fu prevista la somma di sole lire 325 mila, e si disse che queste sarebbero bastate; poi se ne spesero circa 360 mila, ed ora se ne chiedono altre 640 mila, il che fa un totale di un milione di spesa effettiva, contro una previsione di sole 325 mila lire, inferiore cioè al terzo della realtà.

Senza perdersi in vani commenti, giacché la camera è chiusa, permettetemi di riepilogare per sommi capi la storia finanziaria del così detto trasporto della capitale.

A poco a poco, e senza che nessuno se ne accorgesse, la spesa che doveva essere di pochi milioni, è salita colla cifra che ora si domanda a circa 26 milioni, e per precisare la cifra a L. 25,747,995,65.

In questa somma, i vari ministeri entrano per le somme seguenti:

Interno	L. 2,906,307,16
Esteri	» 523,944,99
Finanze	» 11,496,413,65
Guerra	» 2,370,707,13
Marina	» 221,914,75
Grazia e Giustizia	» 466,298,07
Lavori Pubblici	» 1,929,812,34
Pubblica Istruzione	» 368,843,15
Agricoltura e Comm.	» 947,349,66
Camera dei Deputati	» 2,028,371,04
Senato	» 820,074,64

Il resto a compiere la somma, si divide tra la casa reale e le maggiori spese. Ma sarebbe errore

grandissimo il supporre che alla cifra suesposta si limitino le spese per il trasporto della capitale. Esse si sono contenute in quella cifra, unicamente perchè parecchi locali non vennero nè comperati, nè fabbricati, ma semplicemente espropriati, in virtù della legge sulle corporazioni religiose, o per il carattere demaniale che avevano in precedenza certi fabbricati.

In acquisto di stabili, non si sono spesi che due milioni; e poche migliaia di lire prezzo d'acquisto di palazzo Braschi: tutto il resto rappresenta unicamente spese di adattamento, ad eccezione di quanto venne consumato nel palazzo mostruoso delle finanze, che si potrebbe chiamare il Vaticano del fiscalismo.

Per i diversi ministeri, oltre i palazzi già devoluti allo Stato, come quello della Consulta, si sono espropriati cinquantaquattro edifici, e cioè: 25 per il solo ministero della guerra; 11 per quello della marina; 5 per quello delle finanze; 1 per quello di grazia e giustizia; 1 per quello dei lavori pubblici; 9 per quello dell'istruzione; 2 per quello di agricoltura e commercio. Tredici altri fabbricati, oltre il Quirinale, vennero espropriati per la sola casa reale.

Sarebbe perdersi in un labirinto senza fondo escutere le varie cifre anche attenendosi ai dati ufficiali, se si volesse calcolare il prezzo di tutti gli stabili che vennero espropriati. I dati governativi assegnano a questi edifici il valore complessivo d'una rendita di 560 mila lire, il che equivarrebbe a circa undici milioni.

Ma quando si consideri che gli stabili espropriati sono 67 e che tra questi si trovano i seguenti: sede attuale del ministero della guerra, caserma delle cento guardie, ministero della marina, palazzo degli archivi, uffici del bollo e registro, locale della Minerva per due ministeri finanze ed istruzione, sede dei tribunali, palazzo dei lavori pubblici, e S. Andrea al Quirinale, questi soli superano di gran lunga la cifra assegnata. Dimodochè, volendo apprezzare con qualche esattezza il costo reale del trasporto della capitale, bisognerebbe aggiungere a quelli spesi ufficialmente altri venticinque milioni, e si verrebbe alla conclusione che i nostri uomini di Stato, per trasportare la capitale da Firenze a Roma, tra spese ed espropriazioni, hanno consumato una cinquantina di milioni.

La stampa nel Giappone. — Nel Giappone lo sviluppo dato all'istruzione riuscì a moltiplicare i libri ed i giornali indigeni. In una Rivista sullo stato del Giappone, nel cominciamento dell'anno 1878, pubblicata dall'Oesterreichische Monatschrift, noi vediamo che le traduzioni delle buone opere francesi, inglesi e tedesche sono ricercatissime per le scuole. Più di un milione e 800,000 fanciulli, dice l'autore, signor E. Scherzer, ricevono ora l'istruzione in 22,000 scuole ordinate al modo europeo. I giornali indigeni incominciano ad avere una grandissima circolazione; così l'Osaka Nippo tira fino a 10,000 esemplari al giorno; il Naniwa, 5,000. L'Heian non tira che 1500 copie.

L'Hokkaido-Shimbun ha annunciato che il governo giapponese avrebbe promulgato una nuova legge sulla stampa, secondo la quale i giornali pubblicati in lingue straniere sarebbero sottoposti, non più alla giurisdizione dei loro consolati rispettivi, ma a quella delle autorità del paese. Vi si pubblicano infatti dei giornali inglesi. I più importanti sono: *Japan Herald*, che si stampa a Yokohama, e il *Tokio Times*, che si stampa a Tokio. Una Società tedesca scientifica, che si è fondata recentemente, pubblica in tedesco, un *Journal pour la connaissance de l'Asie orientale*.

Il telefono al Giappone. — Il governo giapponese ha adottato il telefono. Il *Japan Herald* racconta che tra Yokohama e Tokio ebbero luogo recentemente alcune esperienze coll'apparecchio del dott. Bell, alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, e del signor Ito, ministro dei lavori pubblici.

I risultati essendo riusciti soddisfacentissimi, il *nikado* ha fatto comperare un gran numero di strumenti telefonici per mettere il suo palazzo in comunicazione colle differenti amministrazioni della capitale.

Ora si tratta di collocare anche nelle principali città del Giappone.

La miseria a Milano. — Il *Corriere* scrive che a Milano vivono ottomila persone prive di domicilio. Di queste, quattromila sogliono pernottare presso gli affittaletti, senza quasi sapere ove alloggieranno la notte appresso: altre quattromila passano la notte in alloggi affittati in comune da più famiglie, ove in una stessa stanza gli individui s'ammucchiano senza distinzione di sesso né d'età.

Il numero degli affittaletti va crescendo ogni giorno; esso è divenuto talmente ingente che la questura ha dovuto rinunciare, non solo a disciplinare questa industria, ma perfino a tenere un elenco delle persone che l'esercitano. Tutti i principii dell'igiene e della decenza sono in questi luoghi violati. V'hanno delle stamberge le cui orrori non si possono descrivere. Vedonsi delle cameraccio, nelle quali il sudiciume e lo squallore regnano sovrani, dare ricetto la notte a più di venti persone nel ristretto spazio di pochi metri quadrati. Alcuni di questi avventori darsi la muta, come le sentinelle, nello stesso giaciglio e dividersi poi fra di loro la spesa della nottata.

Si vedono uomini e donne, vecchi e fanciulli, accatastati alla rinfusa, e senz'alcun riguardo al pudore, in letticiuoli che per assoluta mancanza di spazio si toccano quasi l'un l'altro.

Corriere del mattino

SEQUESTRO
A Mantova come a Padova — identiche tendenze nel Pubblico Ministero.

La Favilla dell'altro ieri è stata colpita da sequestro. S'indovina il perchè. Perchè ha scritto che «le monarchie istituendo gli eserciti stanziali mandarono a morte centinaia di migliaia di uomini in nome di Dio e dello scettro.»

Le parole sono estratte testualmente dall'ordinanza del procuratore del re!

Dunque narrare un fatto accertato dalla storia — fare un'osservazione da filosofo e da filantropo — nell'interesse della pace e della civiltà — sono delitti da sequestro! — Signor ministro: se non può far comprendere un po' di ragione a codesta specie di procuratori del re li getti nel ferro vecchio — o se ne vada.

Siffatti funzionari pare abbiano in mira di canzonare la sinistra. E Lei?

In seguito ai commenti del *Dovere* sulle invenzioni del corrispondente del *Fanfulla* da Cesena ebbe luogo un duello fra il sig. Avanzini e l'avv. Pantano.

Questo riportò una ferita al mento: siamo lieti di sapere che tale ferita non ha alcuna gravità.

Cinquanta consiglieri di Napoli raccoltisi in casa dell'onor. San Donato, presentarono in massa le loro dimissioni per rendere più agevole e pronto il compito del Governo.

Leggesi nell'*Avvenire* d'Italia: Il comm. Malusardi prefetto di Palermo sarà, dietro sua richiesta, collocato a riposo.

Per proposta dell'onor. Ministro dell'Interno, gli sarà conferito il titolo di grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sono premature le voci che si mettono in circolazione intorno al progetto di riforma elettorale che sarà presentato dal ministro dell'interno al riaprirsi delle Camere.

L'onor. ministro si propone di studiare in questi giorni col corredo di tutti gli studi statistici e politici che furono fatti finora, le condizioni di

questo importantissimo problema.

L'Adriatico ha il seguente dispaccio da Roma:
L'Italie nelle sue *Dernieres Nouvelles* annuncia che il senatore Barteaux rifiutò la nomina a commissario di Napoli. A questo posto designasi ora l'on. Vare.

La Lombardia ha da Roma i seguenti dispacci:
Notizie da Atene recano, che il rappresentante del governo inglese, ha ricevuto istruzioni per adoperarsi a fine di far cessare in Tessaglia lo spargimento di sangue.

Il governo ellenico ha promesso di esercitare la sua influenza nello stesso senso.

È voce accreditata nei circoli politici — più autorevoli che l'Italia, lasciando che l'Inghilterra e la Russia s'accordini colla Germania per le dichiarazioni che quest'ultima pone come condizione sostanziale alla sua mediazione pacifica, e rimanendo fedele al suo principio di neutralità — cercherà di favorire lo svolgimento della nazionalità della penisola dei Balcani, e non ostante le tendenze pacifiche già ascrute dall'attuale Gabinetto, non trascurerà, qualora le si presentasse una favorevole occasione, per qualche iniziativa che potesse essere particolarmente vantaggiosa.

GAZZETTINO

Il N. 51 dell'ottimo giornale *La Caccia* che si pubblica a Milano contiene: — Sottoscrizioni al monumento a V. E. — Il Crocicolone — Ciarle — Aneddoti sui cani — La caccia coi tranpoli nelle Lande — La Beccaccia — La solita storia — Echi della caccia — Bollettino delle migrazioni — Tiro al piccione — Un cacciatore modello — Malattie dei cani — Notizie tipiche — A spizzico.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
LONDRA, 18. — La risposta dell'Austria alla circolare di Salisbury insiste sulle necessità del congresso.
LONDRA, 18. — Ieri cominciò lo sciopero degli operai filatori di Lancaster.
Il *Times* ha da Pietroburgo: L'azione conciliatrice della Germania continua, ma senza alcun risultato. — La difficoltà di sottoporre al congresso tutto il trattato è dichiarata insormontabile. — La Russia consentirebbe ad un nuovo punto di partenza, come sarebbe la riunione dei plenipotenziari per discutere, non il trattato di Santo Stefano ma quali cambiamenti sieno necessari nei trattati del 1856 e del 1871. — La maggior parte considera l'invio delle truppe dalle Indie come una misura di precauzione non come una minaccia.
Il *Daily news* soltanto lo ha interpretato bellicosamente.

COSTANTINOPOLI, 18. — La dimissione di Achmet Vefik, primo ministro, fu accettata dal Sultano. Mehmet Ruedi e Sayfet avendo ricusato il posto di primo ministro, esso fu offerto dal Sultano a Sadik, che fu infatti nominato primo ministro. Lo Scheik-el-Islam, pure dimissionario, fu surrogato da Moham-bey.

BUKAREST, 17. — Camera — Il Ministro degli Esteri, rispondendo ad un'interpellanza, disse che l'esercito rumano non si lascerà disarmare, ma si ritirerà nei Carpazi. *Brutiano* dichiarò che il governo prese tutte le misure possibili raccomandate dalla prudenza — Il Ministro degli Esteri, rispondendo altra domanda, disse che il governo fece rimostranze contro la condotta anormale della Russia nella Bessarabia. La Camera tenne quindi una seduta segreta per udire le dichiarazioni ulteriori del governo e approvò una mozione.

PIETROBURGO 18. — L'Agenzia Russia dice che le trattative fra Berlino, Londra e Vienna continuano nel senso della conciliazione e che sperasi in un risultato soddisfacente. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che lo zelo spiegato dalla Germania nella sua mediazione autorizza le migliori speranze.

ROMA, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti di nomina del deputato Corte a prefetto di Palermo e del generale Pallavicini a comandante il corpo d'esercito a Palermo.

LONDRA, 18. — L'Echo annuncia che gli inviti al Congresso verranno spediti stassera. I trattati del 1856 e del 1871 verranno presentati al Congresso per confrontarli col Trattato di Santo Stefano.

BARCELLONA, 17. — È arrivato e partito il postale *Poitou* proveniente da Napoli e Genova diretto a Brenosayres.

COSTANTINOPOLI, 18. — In seguito al cambiamento ministeriale Said pascià uomo di fiducia del sultano e avversario di Vefik entrerà nel gabinetto.

LONDRA, 18. — Un decreto proibisce la esportazione di torpedini di portatorpedini e di tutti gli apparecchi che lanciano materia infiammabile.

MARSIGLIA, 18. — Il vapore *Savoie* è giunto dalla Plata e dal Brasile, fece cinque giorni di quarantina, tutti stanno bene a bordo.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**N. 7.
Non più Medicina**
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

a quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle ca tive digestioni (dipepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, piltuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brelhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nansee.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts da consumo polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità da 25 anni.
Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, curato da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.
Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.
La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Delta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelia, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arignon farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

N. 2163.
Avviso di Concorso

Viene aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.
Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onora-

rio di fior. 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa.

Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dal Municipio Civico
Trento, 25 febbraio 1878.
Il Podestà
BELLESIANI 1696

Fra brevi giorni verrà aperta la Nuova Scuola Privata, con contemporaneo insegnamento delle lingue italiana, francese e tedesca, con ripetizione delle classi ginnasiali e tecniche diretta dal Maestro Zecchini Antonio fu Carlo, Via S. Francesco, N. 3792. 1719

In Battaglia
Casino d'affittarsi anche subito
Rivolgersi in Padova presso la Tipografia Fratelli Salmin Via del Municipio. (1725)

BAICOLI
dell'Attebrica BOLAFFIO e LEVI
Si vendono in PADOVA presso tutti i droghieri principali.

LUCIEN Dott. CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS
per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

AVVISO ALLE SIGNORE
A simil'ordine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)
Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la moderata dei prezzi.
CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

Rossetter
KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema
ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista
ANTONIO GRASSI
BRESCIA
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Prezzi Fissi
LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLI in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi d'attosi.
Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concordando nei prezzi a qualunque fabbrica.
Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi, colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675)
G. SCAPOLI.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrarvi il più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose succennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la clina.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

FERRO BRAVAIS

(FERRO BIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate
IL SOLO REPERTE DI QUALSIASI ACIDO
Senza odore e senza sapore
• Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annovero mai i denti.
Il solo adottato in tutti gli ospedali.
• Medaglia alle Esposizioni.
ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBOLEZZA DEI FANCIULLI, ecc.
È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone di ferro di un mese.
B. BRAVAIS & C., 13, r. Lalayette, Parigi, e tutte le Farmacie.
(Diffidate delle imitazioni e esigete la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. — Beggiate ora Kofler. (1692)

L'Anisine Marc

Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mal di nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigete la firma in russo. Parigi JOCHELSON et C., 39, r. Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie. —

Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti. (1690)

Joulesconly

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

CERONE AMERICANO

La molteplice esperienza che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esistenza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero pellettato a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

FRATELLI RIZZI

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo — MERATI, Via Gallo, N. 485.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1. Maggio a tutto Sett.

PONTI MINERALI — l'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc. Sono guarite coll'uso di queste Acque Acidule-Saline-Ferruginose di fama secolare, che si garantiscono genuine e non adulterate.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole RR. Ponti Recoaro e le capsule metalliche, sono inverniciate in verde collo stemma Reale, e la dicitura Recoaro, Ponte Lelia, P. Antonioni. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Padova presso le principali farmacie — ed alla farmacia Menghini Enrico.

STABILIMENTO BALNEO IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1717



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio. 1646

UNA LIRA LA SCATOLA

STIGLIE PANEE

A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSA

DEPOSITO IN PADOVA alle Farmacie, i Leon d'oro, Prato della Valle, - Bernardi, Durer, e Bacchetti, Ponte S. Leonardo, - Cornelio, all'Angelo Piazza dell'Erbe, Fornitore delle Farmacie, - Este, Negri, Pordenone, Roviglio, - Cavarzere, Biasoli, - Adria, Bruscaini, - Castelnuovo Veneto, Frat. Pellizzari, - Montagnana, Padova.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico profierita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mla diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3.50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinforca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1688)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00. La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.